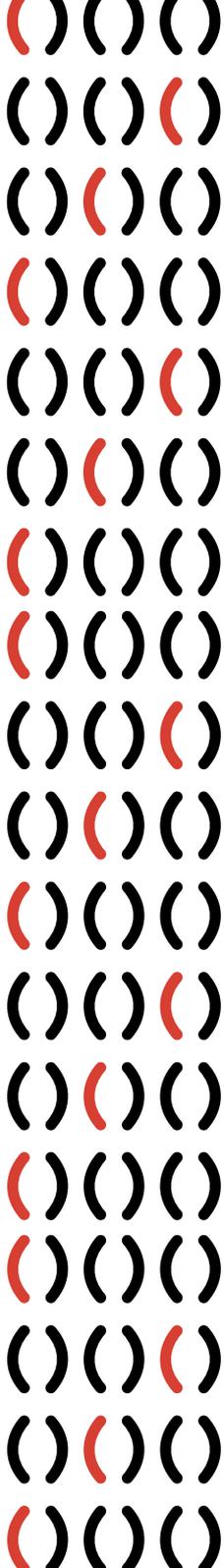


RISE UP+

INCONTRO #9





DIARIO DEL PELLEGRINO – ANNO 1

Iter di preparazione per la GMG di Lisbona 2023

Scheda tecnica della pubblicazione

Nihil obstat

1° novembre 2020, Solennità di Tutti i Santi

Mons. Joaquim Mendes, Vescovo Ausiliare del Patriarcato di Lisbona

Testi biblici

Bibbia CEI (2008) | © Fondazione di Religione Santi Francesco
d'Assisi e Caterina da Siena

Elaborazione

Dipartimento della Pastorale e degli Eventi Centrali
della Giornata Mondiale della Gioventù Lisbona 2023

Illustrazioni

Mário Linhares

Fotografia

Vatican Media

Design Grafico

Douglas Azevedo

Leila Ferreira

Fundação Salesianos

Proprietà

Fundação JMJ Lisboa 2023

Equipe di redazione

Alice Neto (Parrocchia di Alcochete, Diocesi di Setúbal); Don André Batista (Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile, Diocesi di Leiria – Fátima); p. Bruno Dinis (Missionari Passionisti); Carlota Cardoso (Parrocchia di São Julião do Tojal, Patriarcato di Lisbona); Júlio Torres (Parrocchia di Vialonga, Patriarcato di Lisbona); Liliana Maia (Laici Missionari Comboniani); Sr. Linda Vieira (Figlie di Mari Ausiliatrice, Salesiane); Sr. Lisete da Natividade (Suore Dorotee di Santa Paola Frassinetti); Don Luís Rafael Azevedo (Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile, Diocesi di Lamego); Maria Lopes (Parrocchia di Póvoa de Santa Iria, Patriarcato di Lisbona); Sr. Marta Mendes (Alleanza di Santa Maria †); Pedro Feliciano (Ufficio diocesano di Pastorale Giovanile, Patriarcato di Lisbona); Romana Esteves (Parrocchia di Olhalvo, Patriarcato di Lisbona); Rui Lourenço Teixeira (Scouts – Corpo Nacional de Escutas); Sr. Sandra Bartolomeu (Ancelle di Nostra Signora di Fatima); Don Tiago Neto (Patriarcato di Lisbona).

Revisione teologica

Mons. Vitorino José Pereira Soares (Vescovo Ausiliare della Diocesi di Oporto)

Don Luís Miguel Figueiredo Rodrigues (Arcidiocesi di Braga)

Don Mário José Rodrigues de Sousa (Diocesi di Algarve)

#9

ÀLZATI E SEGUI GESÙ RISORTO

In questo incontro:

- Scopri chi è Gesù per il mondo e per te.
- Approfondisci i criteri della sequela di Gesù Cristo.
- Rendi testimonianza con la tua vita della tua fede personale in Gesù Cristo.

PREPARATI



Le chiamate ad alzarci sono state un punto costante in questo percorso. Ricorda i diversi modi di “vivere in piedi” che sei stato invitato ad assumere in questo cammino.

Oggi sarai invitato a vivere saldo nella fede. Questo era il titolo dell'inno della Giornata Mondiale della Gioventù di Madrid nel 2011

Saldi nella fede

Musica:

Enrique Vázquez, pbro.

Parole:

Mons. César Franco

**Saldi nella fede,
camminiamo in Cristo,
Nostro Amico, nostro Signore.
Gloria a Lui in eterno,
gloria a Lui in eterno!
Camminiamo in Cristo,
saldi nella fede.**



Il tuo amore ci fa crescere e ci guida, la tua croce è nostra forza e fondamento. La tua carne ci redime e rende santi, il tuo sangue ci rinnova e ci dà vita. O Cristo, nostro fratello, o Cristo, nostro amico, nostro Signore. Noi saremo forti in te!

La tua mano ci guarisce le ferite, i tuoi occhi ci rinnovano lo sguardo. Le tue labbra ci promettono perdono, i tuoi piedi sono guida al nostro passo. O Cristo, nostro fratello, o Cristo, nostro amico, nostro Signore. Noi saremo forti in te!



«é necessário
O FILHO DO HOMEM
SOFRER MUITO, SER REJEITADO
PELOS chefes
e pelos doutores
ser morto e

sair.

... a sua vida
... que perde a
... há de salvá-la.

ASCOLTA

Dal Vangelo secondo Luca (9, 18-25)



¹⁸Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda: «Le folle, chi dicono che io sia?».

¹⁹Essi risposero: «Giovanni il Battista; altri dicono Elia; altri uno degli antichi profeti che è risorto». ²⁰Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

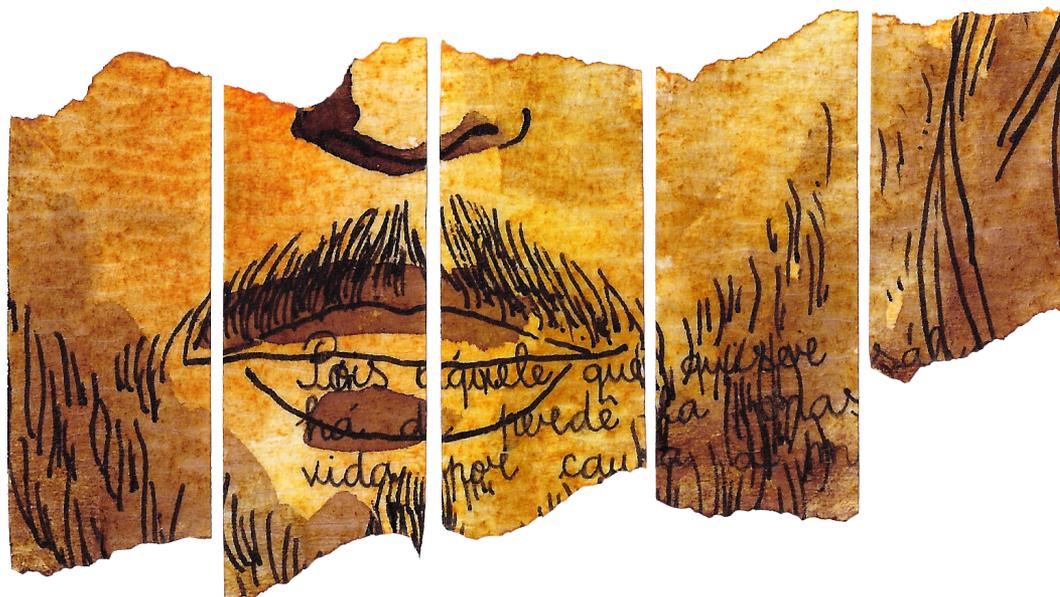
²¹Egli ordinò loro severamente di non riferirlo ad alcuno. ²²«Il Figlio dell'uomo – disse – deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».



²³ Poi, a tutti, diceva: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. ²⁴Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà. ²⁵Infatti, quale vantaggio ha un uomo che guadagna il mondo intero, ma perde o rovina se stesso?»

Parola del Signore.

R/ Gloria a te, o Cristo!

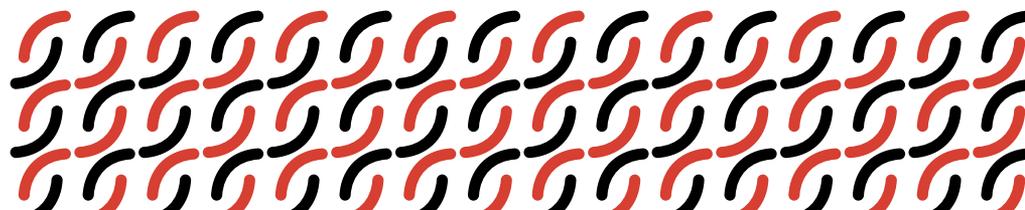


Le due domande: «Le folle, chi dicono che io sia? Ma voi, chi dite che io sia?», puntano verso una distinzione tra il modo come vedono Gesù le folle e come lo vedono invece i discepoli. A che si deve questa differenza?

Alcuni guardano Gesù dal di fuori, altri invece lo vedono dal di dentro, e cioè a partire dall'intimità e dalla relazione che hanno con lui. Come metti in rapporto questi due livelli e le interviste che hai fatto?

Quest'è la prima volta che il verbo "alzarsi" viene usato per Gesù. Dove lo trovi?

Nel testo, che cosa dice sull'intimità di Gesù? E sull'identità del discepolo?



ACCOGLI



Testo 1

Cari giovani, anche oggi Cristo si rivolge a voi con la stessa domanda che fece agli apostoli:

«Ma voi, chi dite che io sia?». Rispondetegli con generosità e audacia, come corrisponde a un cuore giovane qual è il vostro. Ditegli: Gesù, io so che Tu sei il Figlio di Dio, che hai dato la tua vita per me. Voglio seguirti con fedeltà e lasciarmi guidare dalla tua parola. Tu mi conosci e mi ami. Io mi fido di te e metto la mia intera vita nelle tue mani. Voglio che Tu sia la forza che mi sostiene, la gioia che mai mi abbandona. (...)

Cari giovani, permettetemi che, come Successore di Pietro, vi inviti a rafforzare questa fede che ci è stata trasmessa dagli Apostoli, a porre Cristo, il Figlio di Dio, al centro della vostra vita.

Però permettetemi anche che vi ricordi che seguire Gesù nella fede è camminare con Lui nella comunione della Chiesa. Non si può seguire Gesù da soli. Chi cede alla tentazione di andare «per conto suo» o di vivere la fede secondo la mentalità individualista, che predomina nella società, corre il rischio di non incontrare mai Gesù Cristo, o di finire seguendo un'immagine falsa di Lui.

Aver fede significa appoggiarsi sulla fede dei tuoi fratelli, e che la tua fede serva allo stesso modo da appoggio per quella degli altri. Vi chiedo, cari amici, di amare la Chiesa, che vi ha generati alla fede, che vi ha aiutato a conoscere meglio Cristo, che vi ha

fatto scoprire la bellezza del suo amore. Per la crescita della vostra amicizia con Cristo è fondamentale riconoscere l'importanza del vostro gioioso inserimento nelle parrocchie, comunità e movimenti, così come la partecipazione all'Eucarestia di ogni domenica, il frequente accostarsi al sacramento della riconciliazione e il coltivare la preghiera e la meditazione della Parola di Dio.

Da questa amicizia con Gesù nascerà anche la spinta che conduce a dare testimonianza della fede negli ambienti più diversi, incluso dove vi è rifiuto o indifferenza. Non è possibile incontrare Cristo e non farlo conoscere agli altri. Quindi, non conservate Cristo per voi stessi!

Comunicare agli altri la gioia della vostra fede. Il mondo ha bisogno della testimonianza della vostra fede, ha bisogno certamente di Dio.

**Papa
Benedetto XVI,**
Omelia
dell'Eucaristia
finale della
XXVI Giornata
Mondiale della
Gioventù, 2011



Testo 2

Nel brano evangelico (...), ritorna la domanda (...): chi è Gesù? Ma questa volta è Gesù stesso che la pone ai discepoli, aiutandoli gradualmente ad affrontare l'interrogativo sulla sua identità. Prima di interpellare direttamente loro, i Dodici, Gesù vuole sentire da loro che cosa pensa di Lui la gente – e sa bene che i discepoli sono molto sensibili alla popolarità del Maestro! Perciò domanda: «La gente, chi dice che io sia?». Ne emerge che Gesù è considerato dal popolo un grande profeta. Ma, in realtà, a Lui non interessano i sondaggi e le chiacchiere della gente. Egli non accetta nemmeno che i suoi discepoli rispondano alle sue domande con formule preconfezionate, citando personaggi famosi della Sacra Scrittura, perché una fede che si riduce alle formule è una fede miope.

Il Signore vuole che i suoi discepoli di ieri e di oggi instaurino con Lui una relazione personale, e così lo accolgano al centro della loro vita. Per questo li sprona a porsi in tutta verità di fronte a sé stessi, e chiede: «Ma voi, chi dite che io sia?». Gesù, oggi, rivolge questa richiesta così diretta e confidenziale a ciascuno di noi: «Tu, chi dici che io sia? Voi, chi dite che io sia? Chi sono io per te?». Ognuno è chiamato a rispondere, nel proprio cuore, lasciandosi illuminare dalla luce che il Padre ci dà per conoscere il suo Figlio Gesù. E può accadere anche a noi, come a Pietro, di affermare con entusiasmo: «Tu sei il Cristo». Quando però Gesù ci dice chiaramente quello che disse ai discepoli, cioè che la sua missione si compie non nella strada larga del

successo, ma nel sentiero arduo del Servo sofferente, umiliato, rifiutato e crocifisso, allora può capitare anche a noi, come a Pietro, di protestare e ribellarci perché questo contrasta con le nostre attese, con le attese mondane. (...)

Fratelli e sorelle, la professione di fede in Gesù Cristo non può fermarsi alle parole, ma chiede di essere autenticata da scelte e gesti concreti, da una vita improntata all'amore di Dio, di una vita grande, di una vita con tanto amore per il prossimo.

Gesù ci dice che per seguire Lui, per essere suoi discepoli, bisogna rinnegare sé stessi, cioè le pretese del proprio orgoglio egoistico, e prendere la propria croce. Poi dà a tutti una regola fondamentale. E qual è questa regola? «Chi vorrà salvare la propria vita la perderà». Spesso nella vita, per tanti motivi, sbagliamo strada, cercando la felicità solo nelle cose, o nelle persone che trattiamo come cose. Ma la felicità la troviamo soltanto quando l'amore, quello vero, ci incontra, ci sorprende, ci cambia. L'amore cambia tutto! E l'amore può cambiare anche noi, ognuno di noi. Lo dimostrano le testimonianze dei santi.

La Vergine Maria, che ha vissuto la sua fede seguendo fedelmente il suo Figlio Gesù, aiuti anche noi a camminare nella sua strada, spendendo generosamente la nostra vita per Lui e per i fratelli.

Papa Francesco,
Ângelus, 16
settembre 2018

Quali sono le sfide principali presentate nel testo?

In che modo esse mi presentano il vero volto di Gesù?

In che modo queste sfide sono per un invito a concretizzare il tema di questo incontro *Alzati e segui Gesù?*

INTÈRROGATI, PREGA E CONDIVIDI

Chi dici tu che io sia?



Chi è Gesù per me?

Quale importanza assume nella mia vita, nelle mie decisioni?

Conoscere Gesù, seguire Gesù rende diversa la mia vita?

Nel mio quotidiano c'è qualche differenza a causa dell'essere cristiano?

Come vivo seguendo Gesù Cristo Risorto, cioè colui che è stato "alzato"?

Preparati a pregare

Mi scelgo il luogo per la preghiera

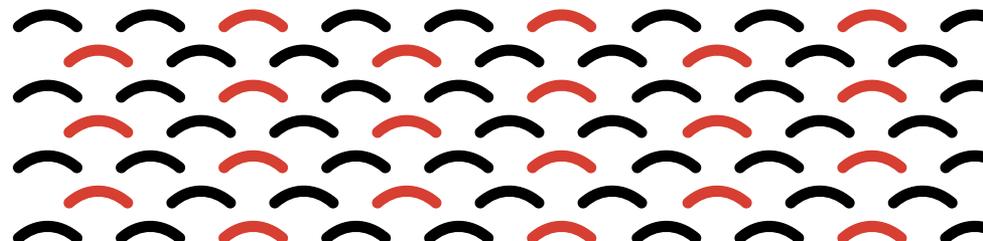
Mi metto davanti al Signore, prendendo coscienza della sua presenza qui e adesso.

Gli chiedo la grazia di essere attento a ciò che lui vorrà dirmi e di essere disponibile per fare ciò che vorrà chiedermi.

Spunti per la preghiera

Un giorno Gesù si trovava in un luogo solitario a pregare. I discepoli erano con lui ed egli pose loro questa domanda...

Spesso troviamo Gesù in preghiera, in relazione diretta con il Padre. E questo accade sempre nei momenti significativi della sua vita, nei momenti in cui deve prendere le grandi decisioni, fare delle scelte. Mi faccio trovare da lui qui e adesso. Entro anch'io in preghiera, permetto che mi interroghi come ha fatto con i discepoli ...



Il suo atteggiamento di preghiera, cosa dice alla mia vita?

Come e con chi prendo le mie decisioni? Quali tempi e spazi della mia giornata riservo per l'incontro con lui?

Allora domandò loro: «Ma voi, chi dite che io sia?». Pietro rispose: «Il Cristo di Dio».

Forse anche Gesù ha avuto il bisogno di farsi accompagnare dalla domanda: "Io chi sono?" Una domanda esistenziale che sicuramente anche noi ci poniamo lungo la nostra vita. Una domanda con risposta mai

pienamente esauriente, sulla conoscenza di se stessi. Ma, essendo noi discepoli di Gesù, e cioè incorporati a lui nel Battesimo e perciò partecipando della sua identità stessa, ci riguarda anche la domanda: "Ma voi, chi dite che io sia?" Chi è per me il Signore? È la domanda che situa nel cammino della sequela di Gesù.

Avendo presente l'esempio di Pietro, il discepolo che ci rappresenta, noi siamo consapevoli che è possibile dare una risposta puntuale, una risposta formalmente corretta, una risposta che dice proprio l'identità di Gesù. Ma siamo pure consapevoli come quella risposta può non esprimere una fede sincera, e cioè può essere solo retorica. Perciò, questa è una domanda sempre da riformulare, in modo che la vita del discepolo sia sempre più conforme all'identità del Signore.

Oggi, io chi dico che sia il Signore Gesù? Cosa significa per me essere discepolo di un Signore che è "il Cristo di Dio"?

«Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno».

Il messaggio di Gesù è chiaro. Lui non ci inganna indicando un cammino semplice, solo per farci piacere. Lui sa bene come è fatta la vita: sofferenza, rifiuto, morte e risurrezione!

Nella mia vita, quali sono le mie esperienze di sofferenza? Ho fatto anche l'esperienza di essere rifiutato? Ho fatto anche l'esperienza di "ribaltare la situazione", alzarmi e proseguire in avanti nella vita? Dialogo con Gesù su queste esperienze...

Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua. Chi vuole salvare la propria vita, la perderà, ma chi perderà la propria vita per causa mia, la salverà".

Ecco le tre esigenze radicali che Gesù pone davanti a chi vuole seguirlo: rinnegare se stesso, prendere la propria croce ogni giorno e perdere la propria vita. Questi sono, in realtà, gli aspetti del movimento che, venendo al mondo, egli ha assunto per se stesso per darci la vita. In realtà, egli non ci chiede nulla che non ci abbia dato prima.

Rinnegare se stesso è la sfida di rinunciare al vivere concentrati sul proprio ombelico, a salvarci ognuno per se stesso, mediante le proprie forze. Il rinnegare se stessi che Gesù chiede da noi è l'abbandonarci con tutto il cuore e tutte le forze al suo amore che è

più forte della morte. È vivere il passaggio dall'essere incentrati in noi stessi, cioè nei nostri interessi, a una donazione sempre più grande di noi stessi agli altri. E questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati...

Prendere la croce di ogni giorno significa imparare continuamente ad amare nelle semplicità del quotidiano, a vivere nella fedeltà ai valori del Vangelo, ad avere gli stessi atteggiamenti di Gesù nelle situazioni concrete in cui ci si imbatte. E questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati...

Perdere la propria vita significa lasciare che sia lui ad agire in noi e attraverso di noi, fino a poter dire come san Paolo: "non vivo più io, ma Cristo vive in me" (Gal 2,20). E questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati...

È vero che il cammino che Gesù ci propone è esigente, ma è anche profondamente liberante...



Come mi sento davanti a queste sfide che Gesù mi presenta?

Quale di esse sperimento come rivolta personalmente a me in quest'ora?

Quali difficoltà, resistenze e paure sperimento davanti a queste sfide?

Dialogo con il Signore sulle sue interpellanze... sul ciò che rappresenta una sfida più grande per me... sui desideri di libertà che porto nel cuore...

Concludi questo tempo personale, scrivendo una breve preghiera da condividere con il tuo gruppo.

Canto

Taizé

**O Christe Domine Iesu
Cristo, Signore Gesù.**

Letture 1: Credere in Gesù, il Figlio unigenito del Padre, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

Letture 2: Essere discepoli di Gesù, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

Letture 3: Professare che Gesù è il Cristo, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

Letture 4: Rinnegare se stessi, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

Letture 5: Prendere la croce di ogni giorno, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

Letture 6: Perdere la propria vita, questo è vivere saldi nella fede, alzati, risuscitati.

**O Christe Domine Iesu
Cristo, Signore Gesù.**

ÀLZATI

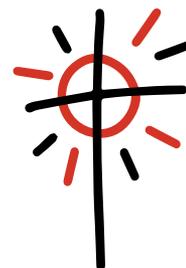


Questo incontro ti sfida a metterti in piedi e professare la tua fede nella tua comunità parrocchiale.

Alzati e professa la tua fede!

SÌ, IO CREDO!

+ Dal Catechismo della Chiesa Cattolica

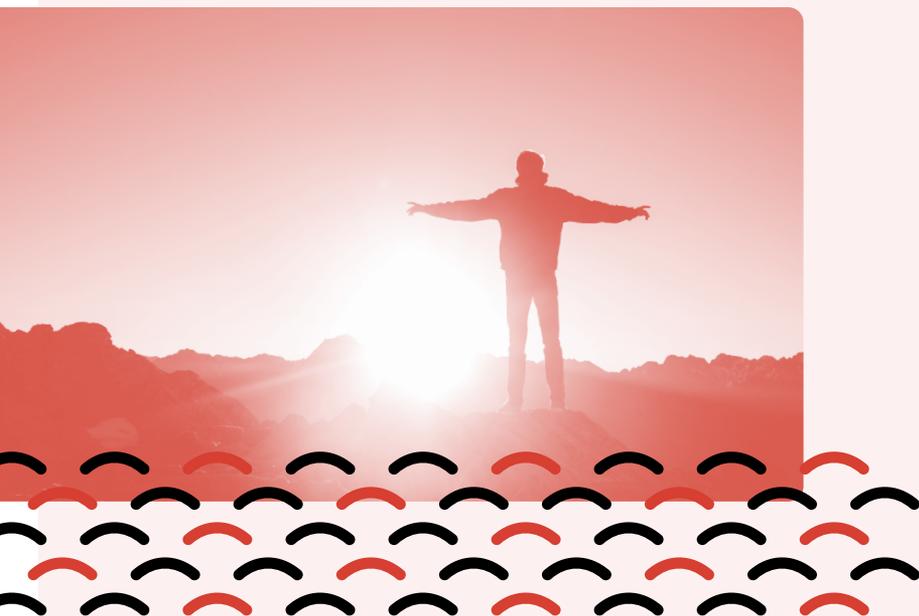


La fede è una grazia

153. Quando san Pietro confessa che Gesù è il Cristo, il Figlio del Dio vivente, Gesù gli dice: «Né la carne né il sangue te l'hanno rivelato, ma il Padre mio che sta nei cieli» (Mt 16,17). La fede è un dono di Dio, una virtù soprannaturale da lui infusa. «Perché si possa prestare questa fede, è necessaria la grazia di Dio che previene e soccorre, e gli aiuti interiori dello Spirito Santo, il quale muova il cuore e lo rivolga a Dio, apra gli occhi della mente, e dia "a tutti dolcezza nel consentire e nel credere alla verità"».

IL MIO PROGETTO PERSONALE

9.° passo – Condivido la mia fede



**"MA VOI, CHI DITE
CHE IO SIA?" (LC 9, 20)**

Giunti alla fine di una prima tappa del cammino, interrogati sulla relazione con Gesù che stai rendendo sempre più forte.

Chi è Gesù per me?

Ho il desiderio di essere come lui? In che cosa?

Come vorrei seguirlo? Quali passi devo fare per vivere in modo più simile a lui?

Valutazione finale del Passo Concreto di Conversione

Giovane, dico a te, àlzati! (Lc 7,14)

Àlzati! Ti costituisco testimone delle cose che hai visto! (At 26,16)

Maria si alzò e andò in fretta. (Lc 1,39)

